

LA VOCE DEI RAGAZZI

Periodico trimestrale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Sabatini" di Borgia N.2 Aprile 2023

Redazione: prof. GREGORACI Massimo - prof.ssa TORCASIO Vincenzina - prof.ssa CHIARELLA Serena Rita

Ragazzi e lo studio

L'attività scolastica è fondamentale per capire lo studio quasi come un obbligo. noi giovani ma c'è chi lo fa in modo piacevole e senza fatica e chi invece con-



modo superficiale e svogliata. Bisogna

però tenere in considerazione che a differenza degli studenti di ieri, noi studenti di oggi siamo agevolati dalle nuove tecnologie che se pur considerati fonti di distrazione accelerano notevolmente il tempo dedicato allo studio.

In generale la scuola è cambiata, ed è cambiato anche il rapporto con gli insegnanti che oggi, rispetto al passato sono più attenti alle problematiche degli studenti.

Studiare permette di sviluppare la capacità di pensare, di capire le predisposizioni, le passioni e le strade da intraprendere per poter sviluppare e realizzare i sogni e i desideri.

Lo studio è importante perché costituisce il punto di partenza per realizzare e concretizzare il nostro futuro.

*Guerrieri Alessandro,
Semeraro Jacopo Classe 3^a A*

La Scuola è

La scuola, luogo di grande importanza, paese d'origine della giovane conoscenza, studiando materie e temi importanti riusciamo a capirci un po' tutti quanti.

La scuola, luogo di grandi amicizie, tra aiuti, scherzi e furbizie.

Della scuola così io vi parlo parlo bene, parlo male, non lo so ma son sicuro che ve ne parlerò.

Adesso vi vorrei dire

una cosa che non son mai riuscito a capire, a molti la scuola non piace

ma, secondo me, anche lasciarla un po', ci dispiace.

Ma ricordatevi che la sapienza non è mai abbastanza, perciò è bene studiare

ma non per il vagabondo che non vuol imparare.

Infine, dopo avervene parlato, spero che il mio pensiero sia stato accettato ma, anche se così non è stato, penso di avervi allietato.

Paonessa Leonardo Classe 2^a B



La Musica

La musica fin dall'antichità è stato uno strumento fondamentale per l'uomo che ha sentito il bisogno di esprimere i propri stati d'animo con un linguaggio diverso. La musica, diceva Aristotele, va praticata per usi molteplici poichè può servire per l'educazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo.

Gli uomini primitivi usavano la musica come rimedio ad alcune malattie perchè avevano capito che la musica influiva sul comportamento di una persona.

Si può dire che la musica ci aiuta a rilassarci, ci permette di allontanarci momentaneamente da quello che ci circonda e di ricaricarci. Ci aiuta a rasserenarci ma anche a riflettere, spesso ci porta a confrontarci con noi stessi, con i nostri sentimenti, ad esprimere gioia e ad affrontare momenti bui. E' anche un mezzo per socializzare, condividere con altri; momenti esperienze, ed emozioni. Il suo

obiettivo è quello di regalare emozioni che arrivano all'anima.

Per noi adolescenti la musica assume un valore enorme, consente di confrontarci con i propri umori che spesso, proprio a questa età, risultano essere difficilmente gestibili. Cominciamo ad ascoltare musica scelta da noi e spesso lo facciamo insieme agli amici. Ascoltare la stessa musica fa sentire parte di un gruppo e il genere musicale che si condivide finisce per diventare una parte di noi. La musica ci è di aiuto perchè parla al posto nostro, dando voce ai nostri pensieri, alle nostre paure, aiutandoci a fare chiarezza nei nostri sentimenti assicurandoci.

La musica è una forma di arte, eppure risulta difficile parlare di arte quando a controllare il mercato sono i numeri. Le emozioni vengono strumentalizzate con l'obiettivo di creare profitti.

*Brugellis Giada, Gulli Marta
Marino Mariapia
Rotundo Serena
Classe 3^a A*



Perricelli Lucia Classe 2^a A



Musolino Giulia Classe 2^a E



Lotito Gabriele Classe 2^a E



Perricelli Lucia Classe 2^a A



Scicchitano Lorena Classe 2ª A



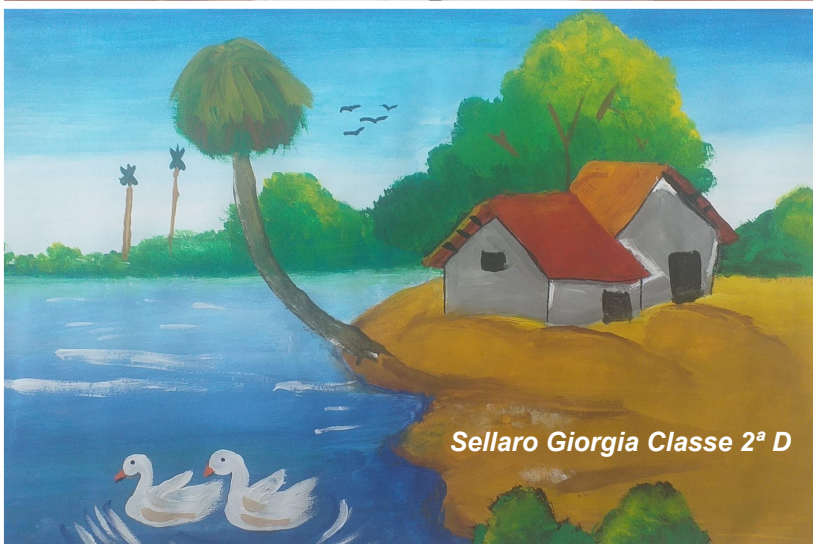
Perricelli Lucia Classe 2ª A



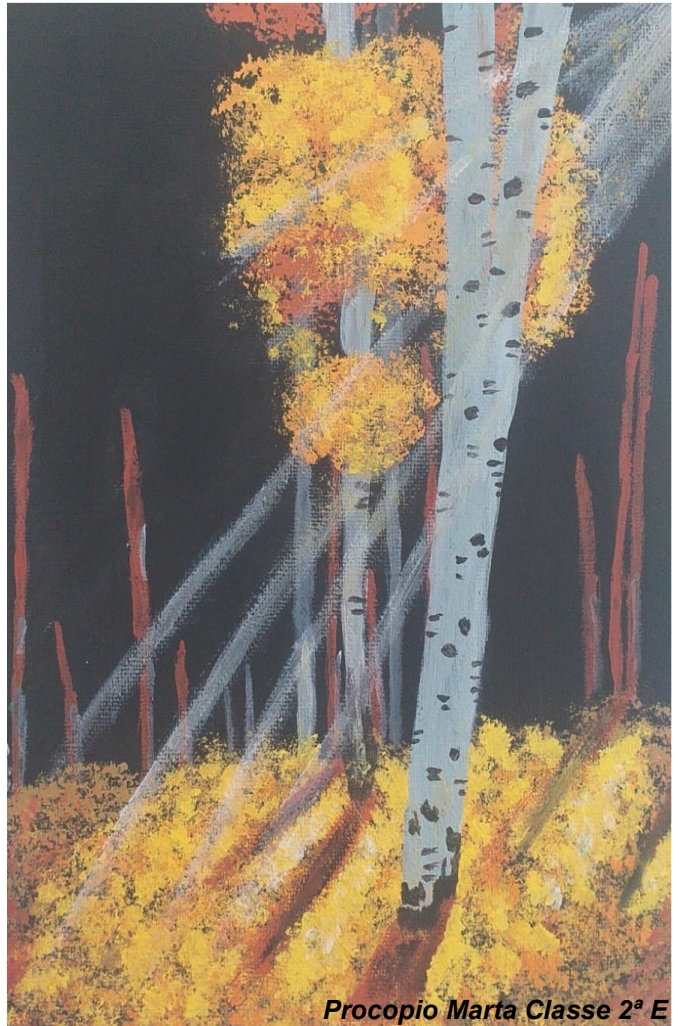
Gulli Marta Classe 3ª A



Pilò Nicolas Classe 2ª A



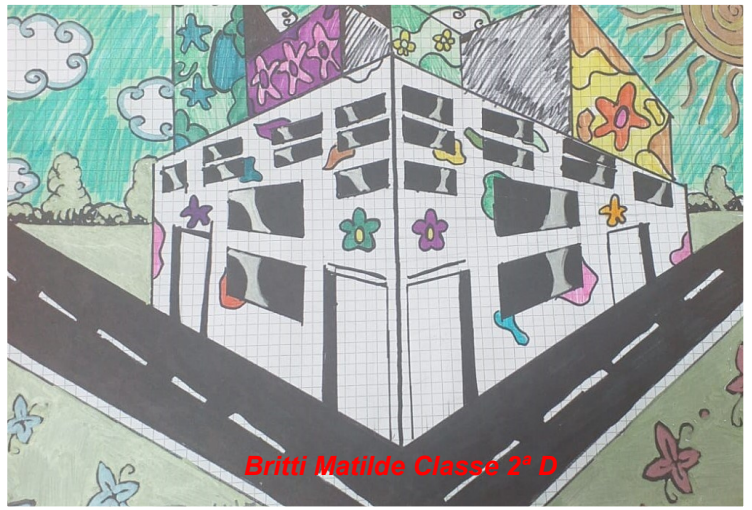
Sellaro Giorgia Classe 2ª D



Procopio Marta Classe 2ª E



Abbruzzo Lucia Classe 2ª D



Britti Matilde Classe 2ª D

La Divina Commedia

La Divina Commedia è un'opera scritta nel Trecento dal poeta Dante Alighieri. E' formata da tre cantiche: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Il Paradiso e il Purgatorio sono formati da trentatré canti, mentre l'Inferno è costituito da trentaquattro canti perché il primo è d'introduzione.

Dante immagina di fare questo viaggio nella Settimana Santa, dal 7 al 14 aprile, per riportare l'umanità sulla retta via. In questo cammino, viene accompagnato da tre guide: Virgilio, Beatrice e San Bernardo di Chiaravalle.

L'Inferno si trova sotto la città di Gerusalemme. Il suo creatore è Lucifero, inizialmente angelo buono, però, poi, col tempo, cerca di sostituirsi a Dio, così quest'ultimo si arrabbia e lo scaccia dal Paradiso; cadendo verso la terra forma una voragine che è l'inizio dell'inferno. I peccatori dell'Inferno sono puniti con la legge del contrappasso che si divide in analogia (cioè sono puniti con una pena equivalente al peccato commesso) e per contrapposizione (sono puniti con una pena contraria del peccato commesso). Nel V canto dell'Inferno, si trovano i Lussuriosi, cioè quelle persone che nella vita sono state travolte da una grande passione. Essi vengono puniti con la legge del contrappasso, per analogia cioè, così come nella vita sono state travolte da una grande passione, allo stesso modo nell'inferno vengono travolti da un forte vento. Qua, Dante nota due anime che, nonostante il vento, riescono a stare vicine. Si tratta di Paolo e Francesca. Dante chiede a lei di raccontargli la loro storia. Le famiglie di Paolo e Francesca, un tempo, sono state rivali e,

dopo aver fatto pace, costringono al matrimonio i loro rispettivi figli: Francesca da Rimini e Gianciotto Malatesta (fratello di Paolo). Un giorno, Francesca e Paolo stanno leggendo il libro "Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda" e, nel mentre, si innamorano e si baciano. Mentre si baciano, Gianciotto li vede e uccide prima lei e poi lui. Per questo Francesca dice a Dante: "Galeotto fu il libro e chi lo scrisse". Dante, ascoltando questo racconto, si rattrista, piange e sviene. Gianciotto si trova nella Caina dove ci sono le persone che hanno tradito i parenti.

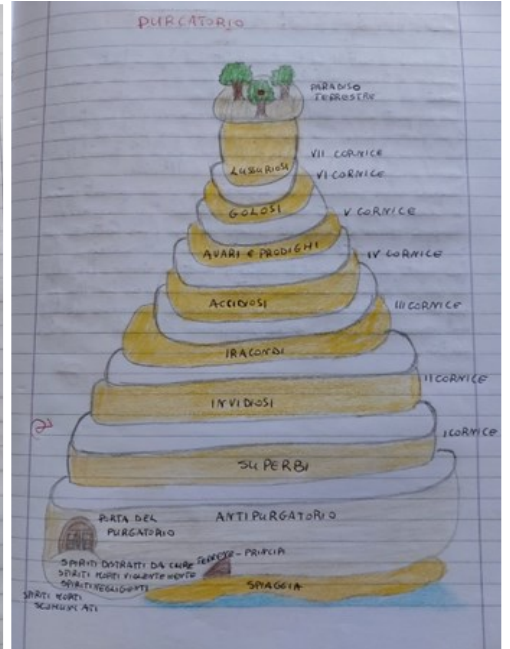
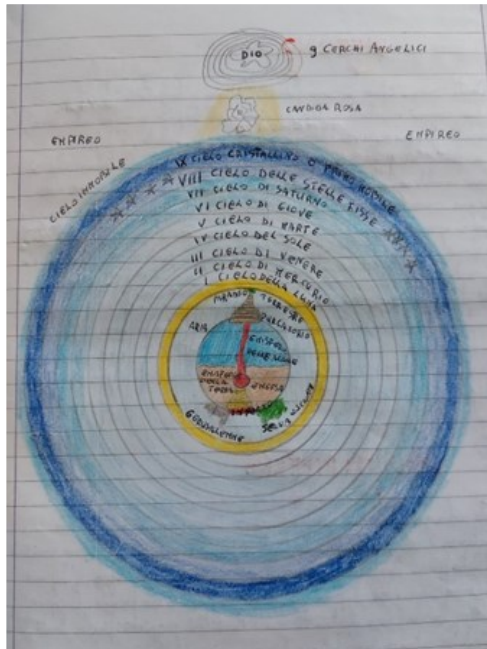
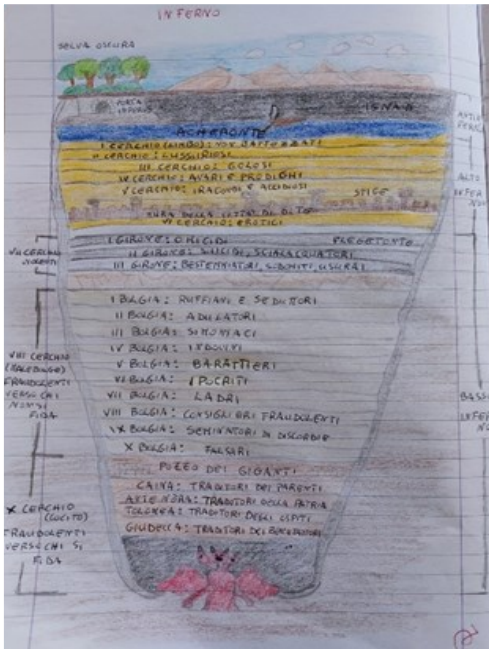


Il Purgatorio è, a differenza dell'Inferno, un luogo di passaggio. Le anime, dopo aver scontato tutte le loro pene, giungono nel Paradiso Terrestre, qui vengono immersi nel fiume Lete per essere purificati bevono l'acqua del fiume Eunoè. Tra le tante anime pentite, troviamo gli Invidiosi, cioè coloro che nella vita hanno sempre provato invidia per qualcuno. Loro vengono puniti con la legge del contrappasso, per contrapposizione, cioè devono urlare carità. Dante, appena arriva, vede queste anime che hanno abiti dello stesso colore della parete. Il loro corpo è ricoperto da una stoffa rossa, il cilicio, un materiale ruvido e doloroso. Il sommo poeta prova pietà non solo nel sentirli ma anche nel vederli. Il Paradiso è formato da sette cerchi

contenenti le virtù e prendono il nome dei pianeti. Qui le anime contemplan, per tutto il tempo, Dio. L'atmosfera che si respira qua è diversa da quella dell'Inferno perché le anime vivono in pace e armonia, in attesa di incontrare Dio e la Madonna.

Dante viene accompagnato da Beatrice solo fino all'Empireo dove vi erano Dio, la Madonna e la Candida Rosa. Poi, appare San Bernardo che lo accompagna in tutto il Paradiso. Prima di andarsene, Beatrice chiede a San Bernardo di poter intercedere con la Madonna in modo che Dante possa vedere Dio. Per tal motivo, San Bernardo scrive una poesia alla Vergine nella quale le dice che è la creatura più umile di tutto l'universo e che grazie a lei è nato Gesù. In lei si trova la Misericordia e tutto quello che c'è di buono in ogni creatura. Quando qualcuno ha bisogno di una grazia, non c'è bisogno che preghi, ma che faccia opere buone. Infine, scrive che lei aiuta qualcuno prima ancora che le venga chiesto.





Lucifero, demone dell'inferno, che mantiene gelata la caverna con il movimento delle sue ali. **Teti Martina Classe 2ª A**



L'Odissea. L'acqua, la Terra, l'Aria

Il 7 marzo abbiamo partecipato alla visione della commedia musicale "L'Odissea. L'acqua, la Terra, il Fuoco e l'Aria" presso il Teatro Comunale di

Catanzaro interpretata e ideata dalla compagnia "Teatro Novanta". Si parte dalla distruzione di Troia (fuoco) al ritorno ad Itaca (terra), il viaggio di Ulisse (mare), nel continuo rapporto di amore e odio con gli dei (aria), sviluppa una straordinaria gamma di sentimenti e di passioni che rendono affascinante il racconto di Omero.

La messa in scena, nel rispetto assoluto del poema omerico, spoglia le ambientazioni e i personaggi della loro storicità rendendoli simboli dell'aspetto sentimentale o conflittuale che rappresentano. Ulisse è un uomo, un guerriero di qualunque tempo e di qualunque luogo che ha la necessità di ritornare alla sua terra, dalla sua donna e per far questo deve affrontare e, quando può, vincere tutte le avversità e tutte le seduzioni che ostacolano il raggiungimento del suo obiettivo.

L'importanza dello sport per gli adolescenti

Dopo un'intera infanzia trascorsa tra piscine, campi da calcio e palestre, arrivati nel periodo dell'adolescenza moltissimi ragazzi smettono di fare sport. Adirittura i dati ci dicono che il drop-out, cioè l'abbandono dell'attività sportiva, riguarda il 30-40 per cento dei ragazzi tra i 13 e 14 anni.

Svolgere attività fisica risulta importante perché aiuta a controllare il peso, combatte le condizioni di salute e le malattie, migliora l'umore, aumenta l'energia e favorisce il sonno.

Praticare sport può aumentare le capacità cerebrali e migliorare le performan-



ce scolastiche. I bambini e i ragazzi che praticano regolarmente sport hanno una

La rappresentazione è una lettura post-moderna del testo e molti sono i motivi di riflessione, basti pensare al naufragio di Ulisse e dei suoi compagni sostituito con le immagini reali, toccanti, dei dolorosi e tragici eventi avvenuti nel nostro Mediterraneo.

Lo stile della commedia musicale è servito a rendere più incisivi i passaggi cruciali del testo: bellissime canzoni, coreografie di danza contemporanea, proiezioni con effetti tridimensionali. Assistendo allo spettacolo, abbiamo provato diverse emozioni: stupore per i continui colpi di scena; dolore per le dolorose immagini dei naufragi; ammirazione nei confronti degli attori che hanno saputo interpretare i caratteri e l'espressività dei personaggi.

Classe 1ª A Scuola Secondaria di I grado

maggiore velocità di elaborazione cognitiva e ottengono risultati migliori nei test accademici rispetto ai bambini meno attivi. Ciò accade non solo perché lo sport aumenta l'afflusso di sangue al cervello, ma anche perché richiede di pensare, fare strategie e di mantenere la mente acuta e vigile. Inoltre lo sport insegna a giocare in modo corretto, rispettando le regole condivise e soprattutto si possono anche fare nuove amicizie.

Zangari Saverio Michele Classe 3ª A

Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo

Istituto Comprensivo "G. Sabatini" Borgia

Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo



"Invece di dire che non si può fare, bisogna chiedersi come poterlo farlo. Solo quando cambieremo atteggiamento riusciremo a cambiare il mondo".

Nel 2007 l'assemblea generale dell'ONU ha istituito la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo: il 2 aprile vuole essere una giornata di sensibilizzazione alla comunità, per sostenere i diritti delle persone con autismo.

Questa data è molto importante anche per il nostro istituto che da anni cerca di promuovere l'inclusione e la comprensione. Purtroppo a causa di allerta meteo non è stato possibile realizzare la manifestazione, programmata per giorno 3 Aprile, ma si è cercato ugualmente nei giorni precedenti e successivi di coinvol-

gere tutti, grandi e piccini, sul tema dell'autismo.

La storia che proprio in quei giorni circolava sul web ed ha catturato l'attenzione dei ragazzi è questa:

"Mattia ha 19 anni ed è autistico.

La sua classe, la VQ del Liceo artistico Chiabrera Martini di Savona, programma una gita scolastica a Vienna, della durata di sei giorni.

Ma questa volta, tutta la scuola, compagni, dirigente ed insegnanti, non hanno dubbi:

Mattia sarebbe andato con loro, anche

Anche quest'anno torna l'appuntamento con L'Uovo della Ricerca e con la lotteria di Pasqua che permette di contribuire alla ricerca vincendo un goloso uovo di cioccolato e rendendo sempre più reale un sogno: sconfiggere il cancro!!!

"C'è una sola forza più forte del cancro: le migliaia di sostenitori e volontari AIRC".

Una vera e propria catena di solidarietà e soprattutto di speranza che ha visto coinvolti tutti i territori del nostro Istituto: Borgia, Roccelletta, Caraffa e San Floro.

Grazie alla disponibilità degli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, di tutti gli alunni e soprattutto delle rispettive famiglie anche quest'anno il traguardo è stato rag-

giunto!!!

se questa sarebbe stata per lui la prima esperienza di questo tipo, visto che non aveva mai dormito fuori casa.

Un'esperienza che si è concretizzata grazie alla caparbiazza dei ragazzi che, una volta deciso che anche Mattia "doveva" partecipare alla gita scolastica, si sono rivolti al dirigente della scuola, per esternare il loro desiderio.

Il docente di sostegno che segue Mattia in classe, si è detto disponibile a stare con lui, 24 ore su 24, per i sei giorni della gita.

Mattia non si è perso nessuna attività e davanti alla ruota del Prater i suoi occhi si sono illuminati e quando il suo professore gli ha chiesto "Quanto sei felice, da uno a 10?" lui, senza pensarci un attimo, ha fatto un gran sorriso e ha risposto: "Venti!".

Al viaggio partecipavano 40 ragazzi, non solo la sua classe e sono stati tutti fantastici. Hanno continuato ad inviare foto alla sua mamma, per rassicurarla ed hanno condiviso con Matteo, ogni momento.

Hanno sfidato le barriere, fisiche e mentali, permettendo a Mattia la possibilità di vivere, tutti insieme, la spensieratezza della tanto attesa gita scolastica dell'ultimo anno.

I ragazzi della 5Q e l'Istituto hanno cambiato il punto di vista: invece di dire che non si può fare, si sono chiesti come poterlo farlo.

E solo quando cambiamo atteggiamento riusciamo a cambiare il mondo".

Questo sarà il motto di tutti noi!!!

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Sabatini"

Grazie di cuore



AIRC L'uovo della ricerca

Uovo della Ricerca

Con l'Uovo della Ricerca è possibile riflettere sull'importanza di adottare stili di vita salutari e conoscere la gratificazione del volontariato, promuovendo la cittadinanza attiva e scoprendo insieme il valore della ricerca scientifica.

Per informazioni contattate Fondazione AIRC Comitato Calabria
Tel. 0984/413697 | 0984/790470 | Fax: 0984/1578002
com.calabria@airc.it | <http://www.airc.it/fondazione/divisioni/comitati/regionali/comitato-calabria>
airc.it

Voci della Shoah tra passato e presente

La classe III E vuole dare il suo contributo affinché la memoria della Shoah non scompaia, facendo “parlare” tre donne straordinarie, che hanno vissuto l'orrore dei campi di sterminio. Una di loro, Liliana Segre, è sopravvissuta, mentre Anne Frank e Etty Hillesum sono morte, ma la loro voce è giunta fino a noi attraverso la scrittura.



Guidati dall'insegnante, abbiamo iniziato con la lettura e la scelta dei testi di A. Frank e E. Hillesum (Diari e Lettere) e, per dar vita alle loro voci, abbiamo registrato degli audio di alcune parti, che esprimono la loro volontà di non rassegnarsi e di avere ancora speranze per il futuro. A. Frank, pur essendo costretta a vivere nascosta, riesce a trovare momenti in cui si consola pensando alla bellezza della natura; è comunque con-



sapevole dell'assurdità della guerra, si chiede come mai l'uomo si preoccupi di costruire armi al solo scopo di distruggere. E. Hillesum rifiuta di fuggire e salvarsi, perché vuole condividere il destino del suo popolo e afferma con forza la necessità di continuare ad aver fede.

A queste “voci”, conosciute attraverso le opere, abbiamo aggiunto L. Segre, voce del nostro presente, che dal 1990 è testimone nelle scuole, dove ricorda come, da bambina, visse il dramma di non poter più frequentare la scuola a causa delle leggi razziali, o razziste, come preferisce dire lei.

Liliana è stata nominata il 19 gennaio 2018 dal Presidente della Repubblica S. Mattarella, senatrice a vita. Noi abbiamo voluto registrare un audio che riproduce parte del suo primo discorso al Senato:

in esso Liliana afferma che il suo compito è quello di dare voce a coloro che non la ebbero, ricordando le altre minoranze annientate, soprattutto sinti e rom.



Infine la presentazione si conclude con la “vera” voce di Liliana Segre, chiamata a presiedere il 13 ottobre 2022 la prima seduta al Senato della XIX legislatura.

Oltre alle “voci” abbiamo dato importanza alle immagini, con la ricerca e la scelta di foto significative. Tra le tante, segnaliamo quella che ritrae il Memoriale della Shoah, inaugurato nel 2013 all'interno della stazione Centrale di Milano, da dove partivano i treni della deportazione, dove Liliana Segre ha voluto che fosse costruito un muro con la scritta **INDIFFERENZA**.



Gli alunni della Classe 3ª E

del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l'indifferenza”. Noi, giovane generazione, dobbiamo diven-

Giornata della memoria

Il 27 gennaio viene celebrata la giornata della memoria, per ricordare le vittime dell'olocausto. Lo scopo è quello di non dimenticare mai questo momento drammatico del nostro passato di italiani ed europei, affinché, come dice la stessa legge “*simili eventi non possano mai più accadere*”. La memoria della Shoah non



ricorda soltanto il popolo ebraico, ma è un fatto universale che riguarda tutta l'umanità. Non basta condannare il male: è importante studiare, capire e ricordare. Non bisogna mai essere indifferenti, perché l'indifferenza e la superficialità ge-

nerano circoli viziosi dai quali è difficile uscire. La senatrice Liliana Segre afferma: “*La parola indifferenza è più grave della parola violenza. È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori*



tere “*le candele della memoria*” e trasmettere la testimonianza di chi ha vissuto la Shoah affinché simili atrocità non avvengano mai più.

*Classe 1ª A
Scuola Secondaria di I grado*

La Shoah

Il Giorno della Memoria si celebra ogni anno il 27 gennaio, ed è la giornata istituita per commemorare la Shoah.



Shoah è un termine di derivazione ebraica e viene utilizzato per indicare una catastrofe. Questa parola è poi entrata nel linguaggio comune per definire la distruzione sistematica e pianificata della popolazione ebraica avvenuta tra la fine degli Anni Trenta ed il 1945.

Come prassi consolidata, la nostra scuola ha previsto, tra i suoi obiettivi, la conoscenza e l'approfondimento della memoria della Shoah perché *"l'istruzione è lo strumento più potente per combattere ogni forma di negazione e distorsione dell'Olocausto e allo stesso tempo arginare odio e nuovi razzismi."* Per comprendere questa triste pagina abbiamo letto brani, ascoltato le testimonianze dei pochi sopravvissuti come quella della senatrice Liliana Segre, visto film come *"La vita è bella"* di Roberto Benigni o *"Anna Frank e il diario segreto"* e approfondito le conoscenze storiche.

Lo sterminio degli ebrei perpetrato durante la Seconda Guerra Mondiale rappresenta l'apice della violenza nazista. L'ideologia nazista si basava sull'affermazione della presunta superiorità genetica della razza ariana. Hitler riteneva che la presenza ebraica fosse una delle minacce più gravi alla purezza della razza ariana.

Gli ebrei erano quindi considerati un popolo inferiore e dovevano essere eliminati. Il razzismo nei loro confronti in realtà nascondeva motivazioni di natura economica: Hitler li considerava responsabili delle continue crisi economiche che affliggevano la Germania e della

sconfitta tedesca nella Prima Guerra Mondiale.

Nel 1935 vengono emanate le leggi di Norimberga con le quali gli ebrei sono stati esclusi dal diritto di voto e dagli impieghi pubblici, dall'esercizio di professioni, dal commercio, dalle banche e dall'editoria. Inoltre sono stati vietati i matrimoni misti tra ebrei e tedeschi e dichiarati nulli quelli già celebrati.

Nella notte tra il 9 e il 10 novembre 1938, la famosa Notte dei cristalli, si è svolta in Germania la più dura e violenta manifestazione di antisemitismo della storia europea: oltre 500 sinagoghe distrutte o danneggiate, circa 7 500 negozi ebraici distrutti, decine di ebrei sono stati uccisi, feriti, arrestati e umiliati.

Nel 1939 inizialmente vengono istituiti i ghetti costituiti da quartieri, spesso recintati, nei quali i Tedeschi concentravano la popolazione ebraica obbligandola a vivere in condizioni di estrema miseria. Il principale scopo dei ghetti era quello di isolare gli Ebrei, separandoli dalla popolazione locale e dalle altre comunità ebraiche.

Nel 20 Gennaio del 1942 iniziano i lavori dei campi di concentramento, i lager.

Non tutti i campi sono uguali: alcuni sono veri e propri campi di lavoro, altri vengono adattati allo sterminio sistematico dei prigionieri inadatti al lavoro. Fra i lager più noti ricordiamo quelli di Dachau, Buchenwald in

Germania e

di Auschwitz in Polonia.

Nei campi di concentramento i prigionieri erano suddivisi in categorie, individuate da un contrassegno: c'erano gli ebrei (stella o triangolo giallo), poi gli zingari e gli omosessuali (triangolo rosa), gli

"asociali" (triangolo nero), gli avversari politici (triangolo rosso), i sacerdoti e i testimoni di Geova (triangolo viola), infine, i criminali comuni (triangolo verde) che dovevano mantenere la disciplina fra i prigionieri.

Usciti dai ghetti, gli Ebrei venivano caricati su vagoni blindati e viaggiavano per giorni al freddo, privi di cibo e di acqua. Arrivati ai campi, i prigionieri sopravvissuti al viaggio venivano accolti da un frastuono di comandi incomprensibili, gridati in una lingua straniera. Venivano

spogliati, rasati a zero e sottoposti a una rapida selezione: quelli che apparivano inadatti al lavoro perché troppo vecchi, troppo giovani o troppo deboli erano destinati a una morte immediata; gli altri, dopo una doccia erano rivestiti con l'uniforme del campo: giacca e pantaloni di tela a strisce.

I campi di concentramento erano circondati da alte e fitte barriere di filo spinato, percorse dalla corrente elettrica, per colpire a morte, fulminandolo, chiunque tentasse la fuga.

I detenuti conducevano un'esistenza spaventosa. Erano costretti a lavori durissimi nelle officine, nelle miniere, nelle strade, nei cantieri; lavoravano all'aperto, esposti a tutte le intemperie, malnutriti e insufficientemente vestiti per le temperature fredde del nord. I più morivano per gli stenti, la denutrizione, le percosse dei loro sorveglianti. Quando l'estrema debolezza impediva loro di lavorare, venivano soppressi nelle camere a gas e i loro cadaveri erano bruciati nei forni crematori.

Il 27 Gennaio 1945, le truppe sovietiche sono entrate ad Auschwitz rivelando ciò che vi era successo. Ogni anno, proprio il 27 Gennaio, è stata istituita la Giornata della Memoria, per ricordare uno dei genocidi più efferati della Storia. Per i pochi superstiti è stato impossibile dimenticare la terribile esperienza del la-



ger. Per noi nuove generazioni è importante conoscere e non essere indifferenti ma lottare contro l'antisemitismo e contro ogni forma di razzismo e discriminazione. Come afferma la senatrice Liliana Segre: *"Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare."*

Classe 2^a A
Scuola Secondaria di I grado

Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, si promuove la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. La nostra classe ha scelto di approfondire la conoscenza di una donna che ha perso la vita, per colpa della mafia, svolgendo il suo lavoro: **Emanuela Loi**.



Emanuela Loi aveva 24 anni il 19 luglio 1992. Uno scricciolo con una cascata di riccioli biondi a incorniciare un viso in cui brillavano un paio di occhi neri pieni di vita e di forza.

Una vita spezzata alle **16.59** di una domenica d'estate dalla detonazione di **90 kg di esplosivo** contenuti in una Fiat 126 rubata e parcheggiata in **via Mariano D'Amelio, a Palermo**.

Destinatario di quell'esplosione comandata da Cosa Nostra è il **giudice Paolo Borsellino**. Insieme a lui, sotto casa della madre del magistrato, saltano in aria anche gli agenti della sua scorta. **Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina ed Emanuela Loi**.

L'Italia, sotto choc per il massacro di Capaci di una manciata di settimane prima, rimane paralizzata da questo che sembra un ulteriore atto di guerra di Cosa Nostra contro le istituzioni. Uno dei più gravi di quel periodo indimenticato di bombe, attentati, e instabilità.

La strage di via D'Amelio uccide Paolo Borsellino ma, come accaduto nel caso del collega Giovanni Falcone, alla sua sorte vengono accomunati anche i suoi "angeli custodi". Tutti giovani, professionali e orgogliosi di appartenere alle forze dell'ordine.

Emanuela Loi nata a Sestu, nel cagliaritano, si era diplomata alle magistrali, con l'intenzione di fare la maestra. Prestissimo però, aveva voluto tentare la

strada delle forze dell'ordine. Il concorso in polizia lo passa subito. Emanuela Loi è una ragazza davvero brillante e seria, e durante il corso per allievi agenti a Trieste, si appassiona sempre di più al suo futuro lavoro. *"Non aveva grilli per la testa. Era socievole, amichevole e determinata. E molto seria, studiava tanto"*.

Ha raccontato una ex-compagna del corso allievi.

Emanuela Loi **diventa poliziotta nel 1990** e, come tutti i suoi colleghi di corso, spera di venire assegnata in Sardegna, in modo da riavvicinarsi a casa.

Quando le comunicano che la sua destinazione è tutt'altra, ovvero Palermo, una città che già brucia per la **guerra di mafia**, lei non ha

parole rassicuranti per la sua famiglia: *"È il mio lavoro, non posso tirarmi indietro"*. E parte per la Sicilia, pronta a fare il suo dovere. Pur giovane, Emanuela Loi è brava e ricopre subito incarichi delicati. È una **tiratrice scelta**, e finisce nel servizio di scorta. Gli ex colleghi la descrivono con gli aggettivi: *"Gentile, risoluta, pignola"*. Un mix che la fa apprezzare, e che deriva dal profondo attaccamento che sviluppa per il suo mestiere.

Il 1992 è l'anno delle stragi, terribile per l'Italia. Dopo il feroce attentato a Falcone il 23 maggio del 1992, nulla è come prima. La mafia ha creato un clima di puro terrore nel bel paese, affinando la violenza e la crudeltà dei suoi colpi. Uomini e donne della scorta, escono la mattina, muniti di giubbotti antiproiettile e pistola d'ordinanza, sapendo di non poter tornare più a casa.

Durante il servizio non ha mai rivelato alla famiglia chi stesse proteggendo, ma dalle carte è emerso che inizialmente si trattava di **Arnaldo La Barbera**, capo della squadra mobile di Palermo. Poi, un fine settimana di metà luglio, il nome di La Barbera viene sostituito con quello di **Paolo Borsellino**.

Accettare l'incarico non è scontato. È ancora aperta la ferita della morte di **Giovanni Falcone, ucciso a Capaci insieme alla moglie Francesca Morvillo e alla sua scorta (Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro)**.

In molti tra gli agenti palermitani speravano, più o meno segretamente, di non finire mai nella lista di poliziotti chiamati a difendere il secondo grande protagonista dell'antimafia siciliana. Nessuno voleva camminare a fianco del magistrato che drammaticamente si definiva *"un morto che cammina"*.

Il destino farà incrociare la sorte di Emanuela con quella del magistrato che più di tutti aveva lavorato fianco a fianco con Giovanni Falcone: **Paolo Borsellino**.

E quando la sorte di una scorta e di uno scortato si intrecciano, non si possono slegare più. Fino alla fine dell'incarico.

E la fine arriva, troppo presto e nel modo più tragico. Quando l'asfalto di via D'Amelio salta in aria, a morire sono Paolo Borsellino e tutta la sua scorta.

Era il **19 luglio 1992**, una domenica come tante altre a Palermo. Emanuela e gli altri agenti della scorta accompagnavano Paolo Borsellino in **via Mariano D'Amelio**, dove si trovava l'abitazione della madre del magistrato. L'ordigno piazzato da Cosa nostra esplose alle **16.58**, uccidendo il giudice e i poliziotti, che non poterono fare nulla per impedire l'attacco. Il corpo di Emanuela fu ritrovato tra le fiamme, insieme al suo distintivo.

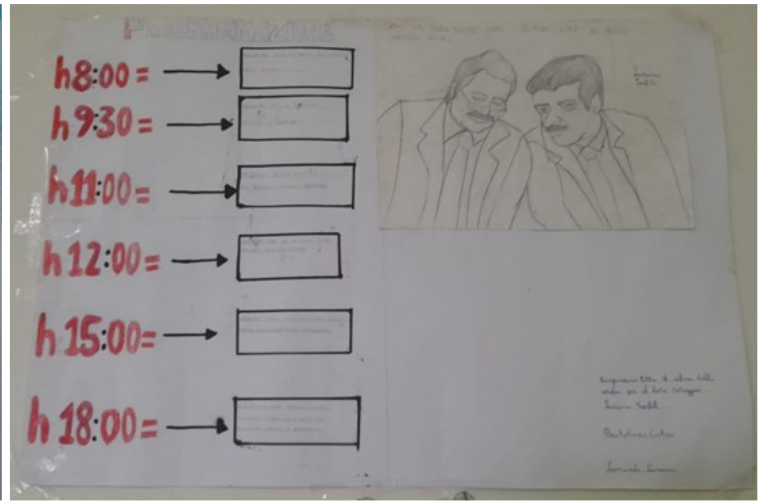
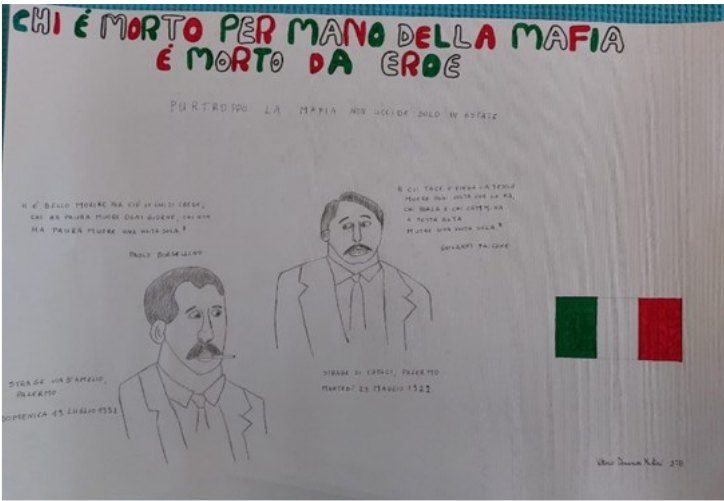
Quattro uomini e una donna. Una giovane donna minuta, vivace, gentile, determinata, brava e seria. **Emanuela Loi, la prima poliziotta a cadere per cause di servizio**.

Ma la ragazza non è morta invano. *"Consapevole dei gravi rischi cui si esponeva, assolveva il proprio compito con grande coraggio e assoluta dedizione al dovere"*, così la descrive la medaglia in suo onore. *"Barbaramente trucidata in un proditorio agguato di stampo mafioso, sacrificava la vita a difesa dello Stato e delle Istituzioni"*.

Oggi sono molte le donne che popolano il corpo di polizia, ma diverso era il clima nei **primi anni Novanta**. Emanuela è un simbolo fondamentale della parola Stato, ovvero, rappresenta la fedeltà nelle libere istituzioni sino all'estremo sacrificio. Un sacrificio che dev'essere sempre presente nella memoria di tutti, in particolare di noi giovani. Un sacrificio che ci ricorda qual è il prezzo della libertà e della democrazia.

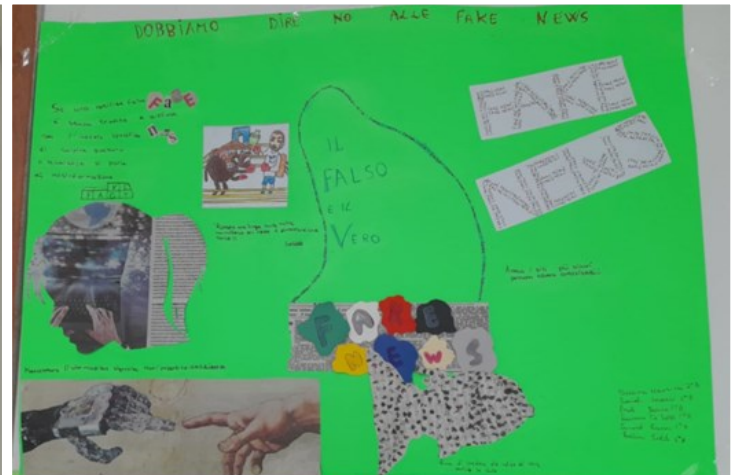
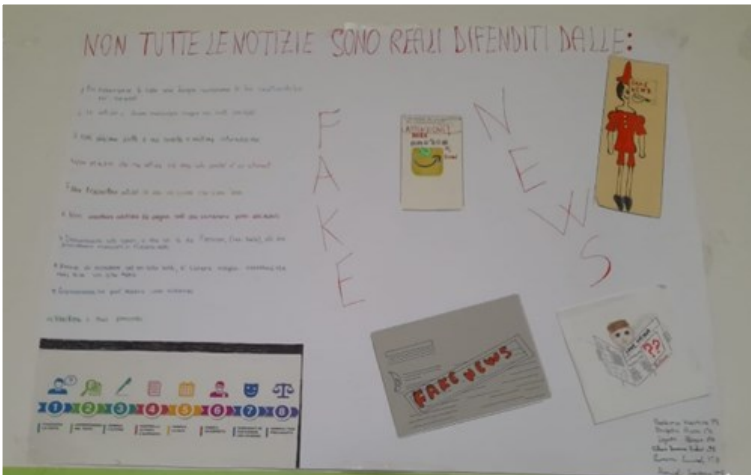
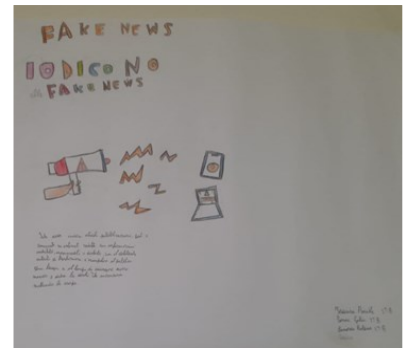
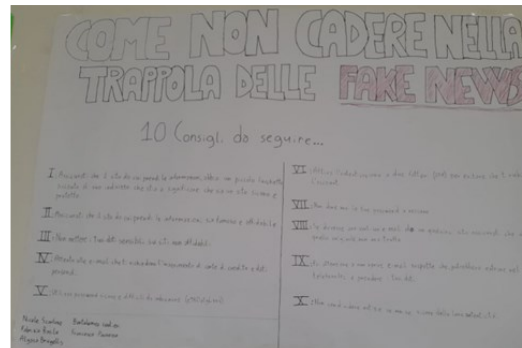
Per non dimenticare il sacrificio compiuto da questi grandi eroi che hanno pagato con la loro vita le cattiverie degli altri.

Classe 2^a B
Scuola Secondaria di I grado



Saper distinguere una fake news da una notizia vera, a volte, può salvarci la vita. Ecco una dimostrazione delle "Bufale" con le quali, ogni giorno, ci scontriamo.

Classe 2^a B
Scuola Secondaria di I grado



Fake news

Le fake news rappresentano una reale minaccia perché possono cambiare il significato degli avvenimenti o delle notizie in generale. Oggi tutte le informazioni sono ormai accessibili da dispositivi di uso quotidiano come smartphone, PC e



spesso chi legge non verifica la fonte da cui la notizia parte.

Classe 3^a A
Scuola Secondaria di I grado



A scuola abbiamo approfondito questo importante argomento, dal momento che noi giovani trascorriamo molto tempo sui social. Dopo aver letto tutti i rischi e soprattutto dopo aver capito come si distingue una notizia vera da una falsa, abbiamo realizzato numerosi lavori di grup-



Le serie TV e i Giovani

Gli adolescenti guardano una moltitudine di serie tv, basti pensare ai successi dell'ultimo periodo, con grandi guadagni da parte di piattaforme streaming.

I film e le serie tv oggi rappresentano qualcosa che va oltre il semplice intrattenimento. Infatti in esse i giovani hanno trovato una via di fuga dove rifugiarsi per staccare e mettere momentaneamente da parte tutte le problematiche causate soprattutto negli ultimi dalla pandemia, ma anche un'opportunità per immergersi in nuovi universi da esplorare, dove è possibile identificarsi in determinati personaggi, conoscerli episodio dopo episodio ed instaurare con loro una sorta di relazione.

L'amore giovanile

La parola "amore" contiene varietà di sentimenti e comportamenti differenti per questo risulta difficile darne un'unica definizione.

Quando si è innamorati si manifestano alcuni stati d'animo, come per esempio: parlare spesso della persona amata, diventare rossi in viso, sentire battere forte il cuore ed anche un enorme sfarfallio sulla bocca dello stomaco. Sono emozioni e atteggiamenti che possono sembrare banali, ma tutto ciò accade quando si è colpiti dall'amore.

L'AMORE è un sentimento che ti travol-

Dipendenza dai giochi

La dipendenza da videogiochi (gaming disorder) è un disturbo che può verificarsi specialmente tra gli adolescenti ed indica un uso eccessivo dei videogiochi, che interferisce con la vita quotidiana di una persona. I sintomi della dipendenza da videogioco possono essere diversi: ansia, depressione, crisi epilettiche, disturbi del sonno, stress.

Tra i sintomi fisici riscontrati con più frequenza troviamo i disturbi del sonno,

I giovani hanno un rapporto sia positivo che negativo con la visione dei film e delle varie serie. Infatti da una parte si possono evidenziare gli aspetti positivi come per esempio la conoscenza di nuove tematiche e quindi la trasmissione di messaggi che permettono di comprendere ciò che per esempio può essere un atteggiamento o comportamento sbagliato; dall'altra invece può essere negativo perché i ragazzi trascorrono intere giornate davanti alla tv per finire di guardare le serie e quindi non hanno interazioni con il mondo.

ge quando meno te l'aspetti ed è così forte che è difficile respirarlo.

Come si fa a capire qual è il vero amore?

L'amore vero e sincero è quello che si sente nel profondo del cuore, si ama l'altra persona con tutta l'anima e con grande intensità. Amare significa dare fiducia e tollerare i difetti dell'altro, amare significa condividere e provare emozioni belle e prendersi cura l'uno dell'altro.

Il primo amore, l'amore in età giovanile, è quello che non si scorda mai. Ti segna tutta la vita, proprio perché si provano le prime emozioni.

Un effetto collaterale è la gelosia. La

l'alterazione dell'appetito, l'alterazione dell'umore.

Come possono intervenire i genitori?

Uno dei mezzi che i genitori hanno a disposizione è quello di educare i propri figli ad un uso responsabile di questi strumenti elettronici.

Si invitano i genitori a dare delle regole di comportamento chiare e a regolamentare l'uso degli apparecchi elettronici. Questo diventa più semplice quando il bambino è piccolo, mentre è più difficile quando si ha a che fare con gli adolescenti.

Curare una dipendenza da videogiochi consente di imparare a giocare in maniera sana e riprendere in mano la propria vita. Non soffrire più di questo disturbo non è per nulla semplice, ma quello che conta è che è davvero possibile e necessario per condurre una vita di qualità migliore.



A nostro parere la visione delle serie tv servono per trascorrere un momento di relax e non devono essere assolutamente provocare sentimenti negativi né comportamenti sbagliati.

**Guerrieri Alessandro,
Chiera Antonio Classe 3^a A**

gelosia può essere un sentimento positivo, se sana, perché dimostra che veramente tieni alla persona di cui si è innamorati. Ma la gelosia, quella malata, ti



porta a vedere cose che non esistono. L'amore trasmette gioia, gelosia, ma quando finisce può procurare dolore, tristezza.

**Canino Manuel, Lanzellotti Lucrezia
Trapasso Lorenza Classe 3^a A**



La dopamina crea dipendenza, e per raggiungere la soddisfazione ne serve sempre di più. Tutto questo può tradursi in problemi psicologici come ansia, depressione, ADHD, bassa autostima e fobia sociale.

Il gaming disorder è molto diffuso tra i ragazzini di oggi ed è importante non cadere in questo mondo "ipnotico" e quindi in questa realtà fasulla.

**Citraro Andrea, Danieli Francesco
Sergi Salvatore, Peruzzi Salvatore
Classe 3^a A**

